

*Rapporto '98
sullo stato dei
servizi per
anziani.*

*Aumentano
unità di offerta
ma anche
i fabbisogni*

Più servizi agli anziani

Sono oltre cinquemila gli anziani modenesi che utilizzano la rete provinciale dei servizi: oltre duemila in casa protetta, quasi 1500 in assistenza domiciliare, circa 600 con assegno di cura, altrettanti in casa di riposo, 150 nei centri diurni, un centinaio nella comunità alloggio e poco meno in rsa (residenze socio-assistenziali). Sono i dati del rapporto sulla "Rete dei servizi per gli anziani nella provincia di Modena" aggiornati al 1 gennaio del '98.

«I dati del rapporto - spiega Bergianti - consentono di proporre una riflessione sui processi di trasformazione dello Stato sociale per contribuire a rispondere ai bisogni, sempre più complessi e diversificati, che esprime la popolazione anziana». Rispetto all'anno precedente si registra un aumento delle unità di offerta, soprattutto per rsa, case protette e case di riposo. Eppure, il numero degli anziani è in continuo aumento così come le esigenze di servizi. Il 19,9 per cento della popolazione modenese ha più di 65 anni (sono 122.521), mentre ben l'8,8 per cento ne ha più di 75 (54.341) con un aumento di

duemila unità nell'ultimo anno (più 3,9 per cento) sebbene si osservi un rallentamento del ritmo di crescita.

Dall'inizio del 1998 a oggi, comunque, l'offerta è già aumentata grazie a nuove convenzioni con l'Azienda Usl: venti posti in più in centri diurni assistenziali, oltre cento in case protette. «In questo modo - spiega Claudio Bergianti, assessore provinciale alle Politiche sociali - è stato possibile non far allargare ulteriormente la forbice tra i fabbisogni calcolati sulla base degli standard regionali e i servizi effettivamente a disposizione.

Oggi serve un approfondimento della riflessione sulla riforma dello Stato sociale che comprenda sia il pubblico sia il privato e il no profit per fare in modo che le sinergie tra i diversi soggetti possano dare risposte adeguate alla domanda di servizi sociali».

Di fronte a questa nuova realtà, comunque, «non deve venir meno l'attenzione al tema delle regole, dei controlli, della tutela delle fasce più deboli della popolazione che, pur in presenza di una pluralità di soggetti, devono essere ugualmente garantiti» sottolinea il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi.

Nel frattempo, comunque, prosegue l'intervento pubblico nel campo dell'assistenza agli anziani. Oltre all'attività di monitoraggio delle rette e della qualità delle strutture pubbliche e convenzionate, è prevista la realizzazione anche di oltre 250 posti tra rsa, centri diurni e case protette. Con i 14 miliardi di finanziamenti previsti dall'articolo 20 della legge 67 del '88, ai quali si aggiungono dieci miliardi degli enti locali, infatti, sarà possibile realizzare strutture a Castelfranco, Soliera, Modena, Spilamberto, Sassuolo, Maranello, Formigine. ❖

